



E' successo ancora in un museo. Questa volta a Bolzano, qualche tempo fa a Bari. A Nord come a Sud è capitata la stessa cosa: gli addetti alle pulizie hanno spazzato via un'opera d'arte, perché pensavano fosse immondizia. Proprio così, incredibile ma vero. A Bolzano, ho visto le foto, era una composizione fatta di bottiglie e coriandoli artisticamente gettati alla rinfusa per terra. Gli spazzini l'hanno spazzata via. Sono gli addetti alle pulizie dei musei che sono poco preparati artisticamente o sono gli artisti che producono spazzatura? Però l'hanno smaltita con la differenziata: il vetro da una parte e l'arte dall'altra.

# laVoceMisenena

Settimanale della Diocesi di Senigallia - Giovedì 29 ottobre 2015

N. 38

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN / AN - EDITORE: "Fondazione Gabbiano" Senigallia

## Editoriale

### Orizzonti aperti

Nella Chiesa siamo ad una svolta decisiva. Il sinodo ha deciso di procedere verso il cambiamento, di accettare la scommessa lanciata da Papa Francesco, sia pure radicandola bene nella tradizione e nell'insegnamento ecclesiale. Era questo certamente uno dei passaggi più delicati della riforma impostata in questi oltre due anni e mezzo di pontificato: riuscire ad aprire un dialogo positivo col mondo senza rinunciare al proprio insegnamento. Comincia a muoversi la Chiesa "ospedale da campo", tanto cara al papa. Nel corso di un anno - con il Sinodo del 2014 e 2015 - la Chiesa ha imparato a discutere, per trovare una strada comune. Fin dall'inizio Francesco ha chiesto un confronto aperto, a tutto campo, nel quale potessero incontrarsi le diverse esperienze pastorali e le varie posizioni presenti all'interno della Chiesa. Per questo, anche il dibattito è stato acceso, tutti avevano capito che stavolta si faceva sul serio. Ma al di là di quanto si è discusso, il grande successo del sinodo è stato il nuovo metodo. Il papa poteva andare anche più rapido, ma non voleva procedere da solo ed è stato importante che tutti i punti siano stati approvati con i due terzi dei presenti. Adesso il documento finale gli lascia le mani libere, ora può fare ciò che considera buono, opportuno e necessario. Con un discernimento delle situazioni concrete che vede prima di tutto le persone. È dunque iniziata quella riforma della Chiesa e del papato di cui ha parlato più volte lo stesso pontefice, ora il percorso è entrato nel vivo. Il sinodo, ha detto il papa nel suo intenso discorso conclusivo, significa molte cose, fra queste anche "aver cercato di aprire gli orizzonti per trasmettere la bellezza della novità cristiana, qualche volta coperta dalla ruggine di un linguaggio arcaico o semplicemente non comprensibile". Ne esce un messaggio chiaro di speranza.

Gesualdo Purziani



### A Crema il primo incontro tra alcuni nostri sacerdoti ed il nuovo vescovo

C'era una certa trepidazione e un pizzico di agitazione nel gruppetto di sacerdoti che insieme al vescovo Giuseppe si è recato a Crema per incontrare il vescovo eletto Francesco. Si toccava con mano tanta emozione per la consapevolezza di contribuire, per la nostra parte, alla storia della chiesa di Senigallia in questo passaggio così bello e importante del cambio del pastore alla guida della diocesi.

Ci siamo sentiti immediatamente a casa per le vie di Crema, insieme a quella sensazione di smarrimento di fronte a un progetto tutto da ascoltare e da costruire. L'incontro con il vescovo Francesco che ci è venuto incontro, la breve passeggiata per le vie di Crema, il dialogo del nuovo vescovo qualche parrocchiano - amici, come lui li ha chiamati - l'accoglienza nella sua parrocchia della SS. Trinità al centro della città. Una stretta di mano, un saluto, una carezza, una parola, un abbraccio sono stati i linguaggi che abbiamo visto. Le sedie prese in cucina per far sedere tutti, le prime parole un po' di circostanza; poi il leggero velo di imbarazzo si è subito sciolto nel racconto di sé e della sua famiglia che il vescovo ci ha donato.

Le tante domande, la preoccupazione di preparare tutto al meglio, il percorso di una chiesa che ha vissuto il Sinodo da continuare... tutto questo si è subito superato, perché abbiamo percepito che la cosa più importante non è da fare, ma uno stile da vivere: quello della comunione. Tutto il resto verrà di conseguenza. E poi l'incontro con il vescovo Oscar di Crema, con alcuni laici e sacerdoti ci

ha fatto ancora di più gustare il mondo del vescovo Francesco. Anche l'incontro con sua sorella che in bicicletta usciva da scuola dopo le ore di lezione mi ha parlato della bellezza della vita quotidiana che quando incontra l'amicizia e la fede ha la forza di cambiare le persone, le cose e il mondo. Tornando a casa, in quei momenti in cui chi guida l'automobile si assenta nei propri pensieri, è affiorata nella mia mente una parola per dire di quell'incontro: ordine. Non l'ordine del comando, ma l'ordine del bello che mette in fila le cose per renderle armoniose. A livello epidermico siamo stati accolti in un ordine bello, persone semplici e accoglienti, locali ordinati e sobri. Ma cercavo un ordine più profondo: l'ordinazione del vescovo. E mi è tornato in mente uno scritto di André Fossion che, incredibilmente, ho ritrovato una volta a casa. Fossion parlando dei pastori nella chiesa mette in evidenza tre atteggiamenti che delimitano ciò che è ordinato dal suo contrario. C'è un ordine fatto di riti, pratiche, prescrizioni tipico dei farisei: sono i pastori guardiani che vivono le regole come il fine e non come un mezzo. C'è l'ordine che deriva dalla paura, dal desiderio di controllo che lega la coscienza e la profezia. C'è l'ordine che si alimenta a partire dalle proprie forze e certezze, nascondendo le fragilità e i limiti: sono i super pastori. Il sacramento dell'ordine è proprio quello di "ordinare" ogni cosa al miglior servizio delle donne e degli uomini, al loro rapporto con Cristo e alla grazia di Dio che viene loro donata. Ti aspettiamo vescovo Franco!

don Paolo Gasperini

a pagina 5 le informazioni per prendere parte alla Ordinazione episcopale del 22 novembre a Crema

### in questo numero



#### 5 - Chi è Franco Manenti

Il nuovo vescovo si presenta



#### 5 - L'umile prete

Intervista al direttore Zucchelli



#### 8 - 9 La Giornata del creato

Don Patriciello sarà a Senigallia

siamo anche qui:

[www.diocesisenigallia.it](http://www.diocesisenigallia.it)

[www.diocesisenigallia.eu](http://www.diocesisenigallia.eu)

pagina facebook

La Voce Misena/Radio Duomo

Voce Misena digitale

<http://lavocemisenaita.com>

[newsmemory.com/](http://newsmemory.com/)

# L'umile prete di una vivace diocesi lombarda

**Appena saputo chi fosse il nuovo vescovo di Senigallia, abbiamo raggiunto a Crema don Giorgio Zucchelli, direttore del settimanale diocesano 'Il nuovo torrazzo'.**

**Buon giorno don Giorgio! Noi siamo molto contenti. Non so voi a Crema...**

Siamo contenti anche noi. Ci mancherebbe altro: un sacerdote che diventa Vescovo è una grande gioia.

**Forse sarà una grande perdita.**

Per voi è un buon "acquisto".

**Come descrivereste don Francesco Manenti?**

Lui vuole essere chiamato don Franco: attualmente è Vicario generale e parroco di una parrocchia cittadina dedicata alla Santissima Trinità, nella quale – tra l'altro – sono nato io. Diciamo che la sua caratteristica principale è stata quella dell'approfondimento della Bibbia e della Parola di Dio, della quale ha scritto anche diversi commenti, pubblicati dalle Paoline negli anni scorsi. E' poi un predicatore di esercizi importante, perché andava spessissime volte, e certamente vi andrà ancora perché ha degli appuntamenti già fissati, al "Cavallino" di Venezia dove l'allora Patriarca, Card. Cé, anche lui cremasco, carissimo ed indimenticabile e che a Crema era Rettore del Seminario, l'aveva "ingaggiato" spesse volte per questa predicazione di esercizi per i quali era preparato e faceva anche molto bene e perciò era molto apprezzato.

**Quindi una piccola diocesi Crema, ma che "sforna" dei sacerdoti 'doc'?**

E' così! Ha avuto diversi incarichi; l'ultimo questo: Vicario generale da dieci anni, da quando è venuto mons. Oscar Cantoni. Si conoscevano già e Cantoni lo ha scelto come suo vicario e l'ha accompagnato in questi ultimi anni, nei momenti gioiosi e anche nei momenti difficili che purtroppo abbiamo avuto anche nella nostra Diocesi. Anche l'Arcivescovo oggi l'ha sottolineato: un tipo mite, che cerca il dialogo e la fraternità. Una persona molto affabile che sa creare molte amicizie ed infatti oggi abbiamo visto gli infiniti abbracci che ha ricevuto non solo dai sacerdoti ma anche da tutti i fedeli in Cattedrale, soprattutto quelli della sua parrocchia della Santissima Trinità.

**Il fatto che sia parroco, a suo avviso cosa significherà per il suo nuovo ruolo di Vescovo?**

Gli servirà molto. Ho chiesto a lui, proprio questa mattina, cosa ha nel suo cuore come sacerdote e lui mi ha risposto proprio della sua volontà di essere "pastore". E l'esperienza del pastore la fai con la gente, che è la sostanza del sacerdote. Perciò l'esperienza parrocchiale gli servirà moltissimo e certamente vorrà portare avanti questa pastorale, chiamiamola così questa parola astratta. Penso alla vostra gente che certamente imparerà a volergli bene, come gliene ha voluto e gliene vogliono tuttora i suoi parrocchiani. Quindi è un prete che vuole venire lì "a volervi bene". Questo mi sembra che sia un ottimo biglietto da visita.

**Un Vescovo che dall'oggi al domani cambia tutto: cambia città, riferimenti, orizzonti.**

Oggi lui stesso ha fatto una piccola battuta perché

dalla montagna viene al mare: "Qualcuno sperava che andassi in una diocesi in montagna e fare le scalate gratis, è invece vado a finire al mare.

**Che diocesi è la vostra? In cosa eccelle, cosa ha di peculiare la diocesi da cui proviene il nostro nuovo Vescovo?**

Diciamo che Paolo VI l'aveva chiamata "il giardino della Chiesa", però sono passati quaranta anni... Ci sono state molte vocazioni sacerdotali, adesso un po' meno e il Papa si era riferito a questa realtà. E' una diocesi viva, abbiamo delle notevoli eccellenze in tanti campi, ma non voglio fare delle lodi io stesso. Recentemente abbiamo avuto anche altri Vescovi. Il nostro Vescovo più importante però è stato il cardinale Cè, Patriarca a Venezia, che noi ricordiamo con immenso affetto. E' stato pure rettore del seminario di Crema. Abbiamo in corso una causa di beatificazione di un missionario martire in Birmania dove nel 1953 è stato ucciso. Qui ci sono numerosi sacerdoti, parrocchie vivaci, una scuola diocesana di 650 alunni, da quella d'infanzia fino al liceo; pubblichiamo il giornale diocesano, di cui sono il direttore, con quindicimila copie su centomila abitanti; abbiamo la radio diocesana e una libreria diocesana. C'è anche un grande centro giovanile e adesso siamo impegnati nel lancio della nuova Iniziazione cristiana, quindi di catechesi: questa nuova forma di catechesi viene rivolta a catechisti, famiglie, comunità parrocchiale.

**Piccoli ma svegli e vivaci.**

Sì, molto vivaci. Si vedrà che don Franco è figlio di una diocesi di pace certamente.

a cura di Laura Mandolini

## Il vescovo Franco si presenta

*Mons. Orlandoni e alcuni sacerdoti gli hanno fatto visita a Crema. Breve sintesi di un colloquio cordiale ed aperto.*

Vengo a Senigallia con grande fiducia e serenità. Dai messaggi che ho ricevuto ho percepito gioia e simpatia nei miei confronti. Imparerete a conoscermi, anche nei miei limiti. Chiedo a voi pazienza, piano piano proseguiamo nel cammino che questa chiesa ha già avviato. Come dice Papa Francesco accetterò di mettermi in fondo, con il desiderio di servire il Signore e la chiesa che è in Senigallia.

Ho avuto la fortuna di crescere in una Chiesa, quella di Crema, a cui devo tutto. Nel mio cammino di fede ho incontrato bravi sacerdoti, a cominciare dal parroco che mi ha battezzato e che è stato anche il parroco della mia prima Messa, fino ai superiori del seminario: il patriarca Marco Cè, mio rettore e il vescovo Carlo Manziana che mi ha ordinato. Quest'anno festeggio i 40 anni di sacerdozio, con grande riconoscenza al Signore per i doni che mi ha fatto.

Sono figlio di un muratore e una casalinga, una famiglia semplice. Ho conosciuto anche la povertà. Nei primi anni la mia vita è stata un po' tribolata dalle malattie, ma adesso sto benissimo.

Ho un fratello e due sorelle entrambe sposate. Una con quattro figli grandi, ha in casa due ragazzi in affido, un scelta fatta fin dall'inizio del loro matrimonio. I miei genitori sono in Paradiso, il papà da otto anni, la mamma da otto mesi. Questa è la mia famiglia. Papà aveva nove fratelli, la mamma quattro. È rimasta una zia che mi raccontava, dietro la spinta di due cugine, che il giorno della Ordinazione è andata dai miei dicendo loro che questo loro figlio sarebbe diventato vescovo. E ha detto che quando ha saputo della mia nomina ha sognato il papà e la mamma. I miei genitori, contenti in Paradiso, mi daranno una mano.

Attualmente sono vicario generale della diocesi da nove anni con il vescovo Oscar, ordinato sacerdote insieme a me il 28 giugno 1975. Sono parroco da quattro nella parrocchia della SS. Trinità al centro di Crema, insegnante di Teologia Dogmatica nell'unico istituto teologico per le quattro diocesi di Crema, Cremona, Lodi, Vigevano: una bella esperienza iniziata dieci anni fa. Sono stato per qualche anno responsabile della catechesi e poi della famiglia, padre spirituale in Seminario e coadiutore in Cattedrale.

**Don Franco Manenti sarà consacrato Vescovo a Crema domenica 22 novembre 2015. Verrà a Senigallia domenica 10 gennaio 2016.**



La **CHIESA DI SENIGALLIA**  
partecipa alla ordinazione episcopale  
del vescovo eletto di Senigallia  
**mons. FRANCESCO MANENTI**

**Cattedrale di Crema**  
**domenica 22 novembre 2015 - ore 15**

- ore 7,00 partenza dall'area parcheggio "Cityper"
- ore 12,30 circa arrivo a Crema e pranzo al sacco
- ore 14,00 trasferimento in Cattedrale
- ore 15,00 inizio della Celebrazione liturgica
- ore 18,00 circa incontro con il nuovo Vescovo presso la chiesa della SS.ma Trinità, nei pressi del Duomo di Crema
- ore 19,00 partenza per il rientro a Senigallia

**ISCRIZIONI entro domenica 8 novembre**

- nelle singole parrocchie
- presso agenzia Terreranti in piazza Simoncelli

Quota: € 35,00 - da versare all'iscrizione